

a cura di / edited by
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Approcci ed esperienze
tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approaches and experiences
between technology and restoration

a cura di / edited by
Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Approcci ed esperienze
tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approaches and experiences
between technology and restoration



SIT_dA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura



Collana **CLUSTER AA Accessibilità Ambientale**

Direttore della collana

Christina Conti Università degli Studi di Udine

Comitato scientifico della collana

Erminia Attaianesi Università degli Studi Napoli Federico II

Adolfo F. L. Baratta Università degli Studi Roma Tre

Maria Antonia Barucco Università Iuav Venezia

Laura Calcagnini Università degli Studi Roma Tre

Massimiliano Condotta Università Iuav Venezia

Daniel D'Alessandro Universidad de Morón, Buenos Aires, Argentina

Michele Di Sivo Università degli Studi G.d'Annunzio Chieti Pescara

Antonio Lauria Università degli Studi di Firenze

Lucia Martincigh Università degli Studi Roma Tre

Luca Marzi Università degli Studi di Firenze

Paola Pellegrini Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou, China

Nicoletta Setola Università degli Studi di Firenze

Valeria Tatano Università Iuav Venezia

Dario Trabucco Università Iuav Venezia

Renata Valente Università degli Studi della Campania L.Vanvitelli

CLUSTER AA | **03**

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO / ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE

Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro / Approaches and experiences between technology and restoration

a cura di / edited by Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

ISBN 978-88-32050-94-3

ISSN 2704-906X

Prima edizione febbraio 2021 / First edition February 2021

Editore / Publisher

Anteferma Edizioni S.r.l.

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale



L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro

ACCESSIBILITY IN ARCHITECTURAL HERITAGE Approaches and experiences between technology and restoration

CLUSTER SITdA Patrimonio Architettonico

Il Cluster si focalizza sull'ambiente costruito in cui, prescindendo da fattori cronologici o scalari, si riconoscono significati culturali. Un campo di studio eterogeneo, dominato da alcuni obiettivi (conoscenza-documentazione; conservazione; gestione; fruizione; valorizzazione) da affrontare senza delimitazioni disciplinari, considerando innovazione tecnologica ed evoluzione sociale.

I contributi di ricerca vertono su alcuni temi declinabili con riferimento a tecnologie di processo e di prodotto:

- affidabilità dei processi, con applicazione di approccio prestazionale a supporto delle diverse fasi decisionali, da parte di committenti anche istituzionali (qualità della domanda);
- project management e manutenzione programmata;
- accessibilità materiale e immateriale;
- salute, sicurezza e fruibilità (compatibilità delle destinazioni d'uso; sostenibilità);
- applicazione di ICT (Information Communication Technologies) e BIM (Building Information Modelling).

Forme particolari di patrimonio architettonico studiate sono: siti archeologici; architettura rurale e vernacolare; centri storici; architettura del Novecento.

Coordinatrice pro-tempore: Maria Luisa Germanà, Università degli Studi di Palermo

Aderenti al Cluster Patrimonio Architettonico

Ahmed Abouaiana, Francesca Anania, Costanza Arveni, Paola Ascione, Maria Azzalin, Maria Luisa Barelli, Alessandra Battisti, Domenico Bono, Antonio Bosco, Livia Calcagni, Alberto Calenzo, Fernanda Cantone, Simona Casciari, Cristoforo Cattivera, Silvia Cimini, Gigliola D'Angelo, Giuseppe De Giovanni, Roberto Di Giulio, Viola Fabi, Adriana Fantini, Maria Fianchini, Tiziana Rosa Maria Firrone, Maria Luisa Germanà, Elena Gligliarelli, Matteo Iommi, Flavia Laureti, Alessandra Mabellini, Federico Macchi, Antonella Mami, Letizia Martinelli, Rossella Maspoli, Antonello Monsù Scolaro, Elvira Nicolini, Laura Pedata, Francesco Renda, Irina Rotaru, Antonella Trombadore, Beatrice Turillazzi, Gianpiero Venturini, Luigi Vessella, Theo Zaffagnini, Leonardo Zaffi, Alessandra Zanelli.

CLUSTER SITdA Accessibilità Ambientale

I temi condivisi dal cluster ACCESSIBILITÀ AMBIENTALE hanno come oggetto la progettazione accessibile vista come 'risorsa' per la valorizzazione degli spazi, dei beni e dei servizi. Il cluster concentra i contributi sui campi:

- superamento delle barriere architettoniche, applicabilità e interpretazione della normativa vigente in materia di accessibilità;
- accessibilità all'informazione per la mobilità pedonale in ambito urbano, in coerenza con le logiche della rigenerazione urbana e dell'Urban Design;
- accessibilità fisica e multisensoriale dei beni culturali;
- accessibilità di spazi aperti ed edifici residenziali;
- sistemi edilizi, componenti e prodotti industriali coerenti con i principi dell'Universal Design, dell'Assistive Technology e dell'Adaptive Technology;
- coordinamento normativo tra sicurezza e accessibilità.

Coordinatrice pro-tempore: Christina Conti, Università degli Studi di Udine

Aderenti al Cluster Accessibilità Ambientale

Emilio Antoniol, Erminia Attaianesi, Adolfo F. L. Baratta, Maria Antonia Barucco, Elena Bellini, Laura Calcagnini, Cristiana Cellucci, Barbara Chiarelli, Massimiliano Condotta, Christina Conti, Maria De Santis, Marina Di Guida, Michele Di Sivo, Elena Giacomello, Alessandra Mabellini, Alessia Macchi, Antonio Magarò, Michele Marchi, Massimo Mariani, Lucia Martincigh, Luca Marzi, Miekeal Milocco Borlini, Giuseppe Mincolelli, Ambra Pecile, Rosaria Revellini, Mirko Romagnoli, Linda Roveredo, Rossella Roversi, Nicoletta Setola, Valeria Tatano, Dario Trabucco, Renata Valente, Luigi Vessella.

Il volume riporta i contributi raccolti da sedici sedi universitarie a partire da call lanciate nel marzo 2019 in seno alla SITdA (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e alla SIRA (Società Italiana Restauro Architettonico), sotto la responsabilità di Maria Luisa Germanà e Renata Prescia.

La giornata nazionale di studi L'accessibilità nel patrimonio architettonico. Approcci ed esperienze tra tecnologia e restauro è stata tenuta il 24 gennaio 2020 presso il Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo. La Segreteria organizzativa è stata curata da Elvira Nicolini, Francesco Renda e Clelia La Mantia.

Levento e la pubblicazione sono stati finanziati dai partecipanti, dalla SITdA e dall'Ateneo di Palermo [Voce CA.C.B. 01.03.04 Organizzazione Convegni, U.A. DA00.01.01, del B.U.A. E.C. 2019 U.A. 00.D01].

SITdA
Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
CLUSTER PARCH
PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Università degli Studi di Palermo
Dipartimento di Architettura
Viale delle Scienze, Edificio 14

Aula magna Margherita De Simone

Venerdì 24 gennaio 2020

Giornata Nazionale di Studi

L'ACCESSIBILITÀ NEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO: APPROCCI ED ESPERIENZE TRA TECNOLOGIA E RESTAURO



Evento in fase di accreditamento presso il CNARPC per il rilascio di 8 CFP
Accreditato presso il CDLM in Architettura del DAARCH Palermo per 1 CPU



INDICE TABLE OF CONTENTS

10 **INTRODUZIONE** INTRODUCTION

Maria Luisa Germanà, Renata Prescia

12 **PRESENTAZIONI** PRESENTATIONS

*Maria Teresa Lucarelli
Stefano Francesco Musso*

PREMESSE PREAMBLES

- 20 **Accessibilità e uso sostenibile del patrimonio architettonico.
Superuser e baukultur per un rinnovamento metodologico**
Accessibility and Sustainable use of the Architectural Heritage.
Superuser and Baukultur for Methodological Renewal
Maria Luisa Germanà
- 36 **Sull'accessibilità ambientale del patrimonio architettonico:
appunti introduttivi**
On the Environmental Accessibility of the Architectural Heritage:
Introductory Notes
Christina Conti

ACCESSIBILITÀ NEI SITI ARCHEOLOGICI THE ACCESSIBILITY IN THE ARCHAEOLOGICAL SITES

- 44 UN PATRIMONIO COMUNE**
OUR COMMON HERITAGE
Elisa Chiara Portale
- 48 L'accessibilità delle aree archeologiche: il sito termale romano presso il Liceo "Arnaldo" di Brescia**
The Accessibility of Archaeological Areas. The Roman Thermal Site at the "Arnaldo" Liceo in Brescia
Alberto Arengi, Carlotta Coccoli, Isabella Benedetti
- 56 Villa Adriana a Tivoli: temi di accessibilità nell'ambito del Piano Integrato di gestione UNESCO**
Villa Adriana in Tivoli. Accessibility Issues within the UNESCO Integrated Management Plan
Carla Bartolozzi, Francesco Novelli
- 64 Prestazioni di accessibilità nei siti archeologici: criteri per la valutazione e miglioramento**
Accessibility Performance in Archaeological Sites. Criteria for Evaluation and Enhancement
Elvira Nicolini
- 74 Il miglioramento della fruizione nel progetto di restauro del patrimonio costruito. Il caso delle Terme suburbane di Pompei**
Improvements in Fruition in the Restoration Project regarding the Built Heritage. The Case-study of the Suburban Baths of Pompeii
Renata Picone
- 82 Accessibilità e fruizione dei siti archeologici nel centro storico di Catania. Stato dell'arte e progetti**
Accessibility and Public use of Archaeological Sites in the Historical Centre of Catania. State of the Art and Designs
Giulia Sanfilippo, Attilio Mondello, Laura La Rosa

ACCESSIBILITÀ, ESPERIENZA CULTURALE E COMUNICAZIONE ACCESSIBILITY, CULTURAL EXPERIENCE AND COMMUNICATION

- 94 L'ACCESSO A UNA FELICITÀ DEL POSSIBILE**
ACCESSING HAPPINESS IN WHAT IS POSSIBLE
Cinzia Ferrara

- 100 **Toccare il villaggio Leumann: un esempio di comunicazione inclusiva dell'architettura**
 Touching the Leumann Village: an Example of Inclusive Communication of Architecture
Maria Cristina Azzolino, Angela Lacirignola
- 106 **Accessibilità ai contenuti culturali come occasione di valorizzazione delle architetture chieresi**
 Accessibility to the Cultural Contents as an Opportunity for Enhancement of Chieri's Architectures
Michela Benente, Cristina Boido, Angela Lacirignola
- 112 **Dalla città al museo attraverso un'esperienza inclusiva**
 From the City to the Museum through an Inclusive Experience
Michela Benente, Valeria Minucciani
- 118 **Centri storici inclusivi: l'esperienza del progetto europeo ROCK a Bologna**
 Inclusive Historical Centres: the Experience of the EU ROCK Project in Bologna
Andrea Boeri, Danila Longo, Valentina Gianfrate, Beatrice Turillazzi, Rossella Roversi, Martina Massari
- 128 **Sognare a occhi aperti. La città storica verticale e l'accessibilità per tutti**
 Daydreaming. The Vertical Historical City and Accessibility for All
Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio, Nicola Paba, Andrea Pinna, Marco Tanca
- 136 **Il contributo delle ICTs per il miglioramento dell'accessibilità, della fruizione e della comprensione del patrimonio architettonico**
 The Role of the ICTs for increasing Accessibility, Use and Comprehension of Cultural Heritage
Roberto Di Giulio
- 142 **Rigenerare la rigenerazione: accessibilità e realtà aumentata nel riuso del patrimonio architettonico**
 Regenerating Regeneration. Accessibility and Augmented Reality in Architectural Heritage re-use
Antonio Magarò, Adolfo F. L. Baratta, Fabrizio Finucci
- 150 **Accessibilità culturale e comunicazione dei beni culturali: dalla comprensione del patrimonio alla sua trasmissione**
 Cultural Accessibility and Communication of Cultural Heritage. Understanding for sharing
Emanuele Morezzi, Riccardo Rudiero

- 160 **Percorsi di ricerca, di conoscenza e di conservazione: valorizzazione a rete per utenze deboli del territorio di San Colombano Certenoli (GE)**
Research, Knowledge and Conservation Directions. Network Enhancement for Weak Users in the San Colombano Certenoli (GE) Area
Daniela Pittaluga, Valentina Fatta, Stefania Pantarotto

ACCESSIBILITÀ DELLA CITTÀ STORICA ACCESSIBILITY TO THE HISTORICAL CITY

- 172 **CONTRIBUTI PER CITTÀ STORICHE ACCESSIBILI TRA DIDATTICA, RICERCA E NUOVE PRASSI**
CONTRIBUTIONS FOR ACCESSIBLE HISTORIC CITIES BETWEEN TEACHING, RESEARCH AND NEW PRACTICES
Renata Prescia
- 178 **Percorsi inclusivi in contesti storici: il ruolo delle superfici**
Inclusive Pathways into Historical Centers. The Role of Surfaces
Christina Conti
- 186 **Centri storici siciliani e accessibilità**
Sicilian Minor Historical Centres and Accessibility
Antonella Mami
- 194 **Esperienze nell'ambito della pianificazione dell'accessibilità in ambito urbano. I casi dei centri storici delle città di Arezzo e Pisa**
Experiences in Urban Accessibility Planning. The Cases of the Historical Centres of the Cities of Arezzo and Pisa
Luca Marzi
- 202 **Accessibilità, sostenibilità e valorizzazione delle mura e delle città murate**
Accessibility, Sustainability and Enhancement of City Walls and Walled Cities
Elena Mussinelli, Andrea Tartaglia, Giovanni Castaldo
- 210 **Il progetto I-Access: implementare l'accessibilità nell'uso e nella conoscenza dei centri storici urbani**
The I-Access Project: Implementing Accessibility in Urban Historic Center's Use and Knowledge
Renata Prescia

- 218 **Accessibilità a Montalbano Elicona: un approccio multiscalare**
 Accessibility in Montalbano Elicona: a Multiscalar Approach
Francesco Renda, Roberta Coppola
- 226 **Turismo accessibile a Mondovì: proposte per il miglioramento dell'accessibilità**
 Accessible Tourism in Mondovì. Proposals for Accessibility Enhancement
Mirko Romagnoli, Lorenzo Savio, Luigi Vessella
- 234 **Trasformazioni urbane e accessibilità ai monumenti: il caso della "Vucciria" di Palermo**
 Urban Transformation and Accessibility to Historical Buildings. The Case of the "Vucciria" of Palermo
Rosario Scaduto, Zaira Barone
- 244 **Accessibilità urbana a Venezia tra conservazione e inclusione**
 Urban Accessibility in Venice, between Conservation and Inclusion
Valeria Tatano, Rosaria Revellini
- 252 **Città, monumenti, accessibilità**
 Cities, Historical Buildings, Accessibility
Maria Grazia Turco, Flavia Marinos
- 264 **Studi per un patrimonio accessibile: le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli a Genova**
 Studies for an Accessible Heritage. The Strade Nuove and the Palazzi dei Rolli System in Genoa
Rita Vecchiattini, Cristina Bellingeri, Sara Marcenaro

CONTRIBUTI ALLA TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA CONTRIBUTIONS TO THE CONCLUSIVE DISCUSSION PANEL

- 274 **Restauro e accessibilità nell'attività della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo**
Lina Bellanca
- 278 **I contributi del Disegno per l'accessibilità al patrimonio architettonico**
Francesca Fatta
- 284 **Accessibilità e Contemporaneità**
Francesco Miceli

**ACCESSIBILITÀ
DELLA CITTÀ
STORICA**

ACCESSIBILITY TO
THE HISTORICAL
CITY

CONTRIBUTI PER CITTÀ STORICHE ACCESSIBILI TRA DIDATTICA, RICERCA E NUOVE PRASSI

CONTRIBUTIONS FOR ACCESSIBLE HISTORIC CITIES BETWEEN TEACHING, RESEARCH AND NEW PRACTICES

Renata Prescia Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura. Architetto, PhD e prof. Associato (ICAR/19) presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È autore di vari contributi nell'ambito delle teorie e del progetto di Restauro Architettonico e Urbano. È attualmente coordinatore scientifico del progetto I-Access.

La sezione offre un interessante panorama di sperimentazioni didattiche, di ricerca e prassi concrete su grandi (Venezia, Roma, Genova, Palermo) e medie città (Arezzo, Pisa, Mondovì) o su piccoli comuni delle aree interne (S. Cristina Gela, Piana degli Albanesi, Montalbano Elicona).

Nella diversità dei casi emergono chiaramente delle riflessioni comuni: che non si possa parlare riduttivamente di soli interventi di accessibilità ma piuttosto di una progettazione *for All* coordinata a dinamiche urbanistiche e di sviluppo del territorio; che il tema possa essere svolto solo con collaborazioni interdisciplinari e, di più, con saldi rapporti da un lato con le amministrazioni, dall'altro con le associazioni dei disabili. Le ricerche presentate intrecciano lavori didattici a progetti di ricerca, le cui politiche amministrative sembrano originate da una richiesta di fruizione turistica sempre più elevata. Senza voler eludere tale necessità, i contributi concordano nel sottolineare che il tema è, ancor prima che fisico, culturale ed etico, volto a raggiungere il maggior benessere e una migliore qualità della vita delle comunità residenti.

Tra le sfide proposte dall'attuale Ministero per l'Innovazione per il 2025, la terza sfida *Sviluppo inclusivo e sostenibile*, affronta un tema centrale della IV trasformazione industriale: la sfida umana. Lavorare per un'innovazione etica, inclusiva, trasparente e sostenibile che aumenti il benessere della società è l'obiettivo di questa sfida e diviene, per l'azione pedagogica che l'Università è chiamata a espletare, un preciso compito di responsabilità che sicuramente sul tema dell'accessibilità, può svolgere un lavoro di formazione importante. Una nuova educazione, più aperta e meno bloccata da certe rigidità ideologiche del passato, è percepibile dalla lettura dei seguenti contributi nei quali, peraltro, figurano molti giovani ricercatori e dottori.

Protagonista comune dei saggi, trattando di città storiche, è il percorso, inteso come tessuto reale di percorribilità ma anche come connettivo significante tra persone, edifici, spazi, memorie e, di conseguenza, la mobilità pedonale.

Il contributo di Christina Conti lavora sulle pavimentazioni dei centri storici, quale specifico ambito delle superfici, a cui riguardare quale condizione necessaria all'avvio di processi inclusivi di rigenerazione urbana tra vincoli di tutela e dinamiche sociali di invecchiamento della popolazione. Con l'obiettivo di definire i paradigmi corretti di una progettazione abilitante delle pavimentazioni, oltre a tener conto, naturalmente, dei requisiti tecnologico-funzionali, è necessario includere dei requisiti d'uso addizionali, percettivi e cinestetici, per arrivare a soluzioni che garantiscano una postura adeguata e un orientamento semplificato attraverso l'uso di tutti i sensi, anche quelli residui. Esse possono essere soddisfatte da dettagli che risolvono le superfici con espedienti morfologici (anche con l'inserimento di guide naturali, piste tattilo-plantari, raccordi e pedane, ecc.), o attraverso l'uso colorimetrico con attenzione ai contrasti e alla dimensione e alla *texture* di posa degli elementi di pavimentazione (diagonali, longitudinali, a casellario, ecc.).

A proposito di percorsi e pavimentazioni, il caso sicuramente più difficile per l'accessibilità, è quello di Venezia (Tatano, Revellini), ove il tema è divenuto centrale nelle politiche della città, in relazione alla sua grande attrattività turistica. Le sperimentazioni, in continuo aggiornamento, si propongono come riferimento per altre città storiche, quali *best practices* a cui attingere, pur con le dovute differenze legate alle specificità che connotano ogni patrimonio costruito del nostro paese.

Le azioni condotte negli anni dall'amministrazione comunale, in dialogo con la Soprintendenza, hanno contribuito a rendere Venezia sempre più *friendly*, una città che prova a guardare alle diverse esigenze dell'uomo tutelando nel contempo il proprio patrimonio culturale. Il PEBA, elaborato nel 2004 e aggiornato nel 2018, si è posto l'obiettivo di intervenire su alcuni punti ritenuti strategici per l'accesso ad ampie zone della città e per raggiungere gli imbarcaderi da cui spostarsi con i vaporetti. Data la grande diversità dei manufatti le soluzioni adottate differiscono le une dalle altre, così come il loro grado di accessibilità.

Nella città lagunare si è progressivamente passati da interventi trasformativi, con modifiche anche evidenti del manufatto esistente per garantirne una migliore fruibilità, a interventi reversibili: la sovrapposizione di elementi inclinati sul ponte, in particolare pedane inclinate amovibili da porre sui gradini e rampe sovrapposte (casi dei ponti Papadopoli, San Pietro e della Paglia); il gradino agevolato, studiato e sperimentato dai tecnici del Comune di Venezia, che permette di ridurre la lunghezza della rampa rispetto a quella normata con pendenze dell'8% che a Venezia, ma non solo, non è sempre possibile posizionare; le piccole rampe permanenti, di lieve pendenza, con struttura in cemento e rivestite in trachite e pietra d'Istria come il resto della pavimentazione con cui si pongono in continuità, per il superamento di dislivelli di lieve entità.

Anche le città di Arezzo e Pisa lavorano da tempo su questo tema e la sintesi di Marzi ci offre gli esiti di un'esperienza decennale, che ha affrontato varie soluzioni per superare le condizioni di conflitto uomo-ambiente rilevate. Nel caso di Pisa, ancora una volta con un occhio speciale alla fruizione turistica, si è definito il percorso che va dalla Stazione alla piazza dei Miracoli.

Un'ampia panoramica di soluzioni ci è offerta dal contributo di Turco e Marinos che declinano il tema dell'accessibilità all'interno del progetto di architettura; in particolare su Roma, si illustrano gli interventi più organici e innovativi, esito di progetti che, senza limitarsi ad eseguire pedissequamente regole e indicazioni normative, si sono proposti di coniugare la possibilità di rendere una preesistenza accessibile e fruibile con le istanze della conservazione e valorizzazione.

Il percorso tra la chiesa di S. Pietro in Vincoli e il Colosseo risolto con una passerella in acciaio su via degli Annibaldi (Cellini, Brancaloneoni, 2001), il percorso dall'area dei Fori Imperiali al rione Monti ugualmente risolto con una passerella in corten (Labics-Nemesi studio), gli interventi minimi sulle aree archeologiche comprendenti anche la segnaletica e arredi di servizio (De Lucchi, 2009-11); ma anche nuove rampe in terreno vegetali uniti ad opere di consolidamento dei declivi e piantumazione di essenze vegetali.

Ricorrente l'uso degli ascensori: da quello dei Mercati di Traiano, a quello in piazza S. Maria di Loreto, all'ascensore che collega i Fori Imperiali e i Fori Romani, peraltro riunendo aree di proprietà diverse. Roma dimostra di aver aderito a quella che è la soluzione più semplice per una mobilità verticale che ancora, in altre città, specie meridionali, viene vista con una certa diffidenza per il loro impatto col monumento.

Ugualmente soluzioni progettuali non preconfezionate, interventi di micro-design, chirurgici e circoscritti, destinati a migliorare la percettibilità del percorso unitamente a garantire la raggiungibilità fisica dei luoghi, sono quelle venute fuori dal workshop internazionale rivolto a studenti di architettura e design delle diverse sedi universitarie, organizzato nel 2016 dal *Turin Accessibility Lab* del Politecnico di Torino per il miglioramento dell'accessibilità ai percorsi turistici di Mondovì Piazza, nucleo antico del comune di Mondovì (contributo di Savio, Romagnoli, Vessella).

Le soluzioni presentate propongono un'idea di accessibilità a larga scala che intende porre le basi per la costruzione di una nuova coscienza sociale sul tema della raggiungibilità e fruibilità in condizioni di comfort e sicurezza dei luoghi, da parte di un numero il più possibile ampio di utenti. E lì dove è necessario, tra la stazione funicolare e Mondovì piazza, è prevista l'installazione di ascensori urbani per risolvere, veri e propri nuovi *landmark* paesaggistici, come succede in tanti casi europei, il problema dell'accessibilità in maniera semplice declinando un problema funzionale in un valore architettonico.

Nel caso di Genova, il progressivo aumento della fruizione turistica negli ultimi anni, riconducibile alla facile raggiungibilità con navi da crociera e al riconoscimento UNESCO, ottenuto nel 2006 per "Le Strade Nuove e il sistema dei Palazzi dei Rolli" ha indotto l'amministrazione



Fig.01 Castello di Saliceto (CN). L'esigenza di un adeguamento funzionale di un preesistenza viene risolto con una felice soluzione tra esigenze d'uso e formattività architettonica (Armellino & Poggio arch., 2008). *Fotobella*

comunale a lavorare sul tema dell'accessibilità, non solo per migliorare l'accesso all'ambiente fisico, urbano e architettonico, ma anche a beni, servizi, informazioni. L'amministrazione si è dotata anche di uno specifico ufficio, oltre che del *disability manager* (uno degli autori del contributo presentato da Vecchiattini, Bellingeri, Marcenaro). Il Piano si è tradotto nell'individuazione di "ambiti di accessibilità" (porzioni di territorio ove si concentrano funzioni di carattere pubblico), di "elementi puntuali emergenti" meritevoli di essere censiti e indagati e di "aree territoriali" che li comprendono, in un processo di analisi per fasi, legate alle priorità individuate. Nell'ambito del centro storico sono stati tracciati alcuni itinerari tematici che, attraverso l'individuazione di precisi percorsi, mettano in relazione i punti notevoli individuati: l'itinerario del commercio, dell'istruzione, della cultura, del turismo e uno specifico per il sito UNESCO.

Lo studio delle caratteristiche fisiche del sito è stato eseguito sia in base alle indicazioni normative (pendenze, ampiezze dei passaggi pedonali, ecc.) sia in base all'analisi delle esigenze delle diverse disabilità. I dati raccolti sono stati utilizzati per dividere i percorsi pedonali accessibili in due categorie: "accessibili in autonomia" e "accessibili con assistenza"; tale mappa, confrontata con quella inerente le destinazioni d'uso degli edifici, è stata fondamentale per comprendere quali siano le aree più critiche del sito.

Di centri storici in aree interne si occupano invece i saggi di Antonella Mamì, Francesco Renda e Roberta Coppola, che individuano il superamento del tema dell'accessibilità quale azione strategica alla riduzione delle condizioni di isolamento e inaccessibilità che, impedendo una piena fruizione, diventano un aggravante per l'abbandono e il correlato spopolamento.

Su questa premessa la Mamì propone innanzitutto una declinazione dell'accessibilità in varie dimensioni integrative che superino la questione fisica dello spazio sconfinando in quella dei servizi infrastrutturali, materiali e digitali. Diviene prioritario pertanto considerare l'accessibilità infrastrutturale e le connessioni con il territorio, la costa, i centri nevralgici e le aree metropolitane, attraverso la strutturazione di reti fisiche intermodali di collegamento pubblico e privato per mirare ad una mobilità territoriale ed urbana inclusiva e compatibile; a cui coniugare reti di accessibilità digitale come forma integrativa e compensativa della marginalità geografica e lontananza che si ovvia con la modalità di connessione virtuale in remoto. In tal senso si sono mosse, fin dal 2013, le esperienze didattiche della scrivente in particolare sui centri di San Mauro Castelverde, Erice Vetta e Piana degli Albanesi.

Renda e Coppola si muovono invece a scala edilizia, osservando che la questione delle barriere architettoniche è molto forte e impegnativa nelle tipologie dell'edilizia storica e può risolversi solo con la disponibilità a una attenta ed accorta revisione tipologica o, perlomeno, planimetrica e distributiva, con attenzione allo *smart living*.

L'adozione di un approccio multi-scalare all'accessibilità urbana in insediamenti storici può consentire, attraverso adeguate analisi, rilevamenti e indagini tecnologico-prestazionali, demografiche e storiche, di identificare e calibrare soluzioni progettuali, precise e diversificate, al fine di ottenere il miglior bilanciamento tra istanze di accessibilità e di conservazione. È quello che è stato sperimentato nel caso di Montalbano Elicona la cui nomina a "Borgo dei borghi" nel 2015 ha innescato un sensibile aumento dei flussi turistici che ha permesso nuovi investimenti sulla valorizzazione del patrimonio architettonico. La ricerca didattica, ha innanzitutto lavorato sul rilievo delle pavimentazioni, identificandone sei tipologie e, a partire da esse, ha quindi riconosciuto sei percorsi sui quali si sono individuati i diversi gradi di criticità tra cui la più evidente è la presenza di forti dislivelli. Su essi si è intervenuti, in maniera diversificata, spaziando da opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della pavimentazione, alla installazione di corrimani, alla previsione di ascensori.

L'intervento di Mussinelli, Tartaglia, a partire da una ricerca sulle città murate, evidenzia che, poiché l'attuazione di una effettiva ed estesa accessibilità dei luoghi per tutte le utenze

deve esprimersi in una indissolubile integrazione tra fruibilità materiale, percezione multisensoriale e intelligibilità culturale, sono fondamentali *capability actions* che supportino la comprensione di luoghi e manufatti. Questo aspetto rischia oggi di costituire una emergenza, per la forbice sempre più grande che si va aprendo tra gli avanzamenti scientifici e di ricerca e le competenze culturali mediamente possedute dagli italiani, come documentato da diverse recenti ricerche comparate sui Paesi OCSE, che evidenziano livelli bassissimi nella capacità di comprensione linguistica, nella preparazione scientifica e nei consumi culturali. Per questo è necessario lavorare sulla strutturazione di nuovi rapporti di istruzione/apprendimento che riconoscano il potenziale educativo dei contesti, la cui accessibilità diviene possibilità di godere del patrimonio sia fisicamente che intellettualmente (*Carta ICOMOS di Ename, 2007*). In tal direzione è indubbiamente necessario un aggiornamento dei modelli di comunicazione verso un'*app society* che, ad esempio, sta dando molti e positivi riscontri nelle iniziative avviate dal Google Cultural Institute.

In ultimo, ma non ultimo, i due contributi sul progetto *I-Access* (Scaduto, Barone; Prescia), in corso di realizzazione per aree degradate, seppur ricche di valori monumentali, dei centri storici di Palermo e La Valletta. A partire dalla ricerca storica si rivelano le motivazioni alla base di tante delle criticità attuali, una per tutte l'abbassamento delle quote stradali che tra Ottocento e Novecento a Palermo, ma non solo, determinarono l'aggiunta di gradinate davanti ad ogni monumento e/o edificio. Solo questa conoscenza del contesto di riferimento, leggendo le stratificazioni alle diverse scale e individuandone le componenti materiche e di degrado potrà consentire una ricucitura delle reti di fruizione per chi vi abita, ma anche per una fruizione turistica culturale consapevole, di qualità. I monumenti, adeguatamente implementati con la progettazione di minimi, ma permanenti, interventi architettonici e di una segnaletica mirata, unitamente a interventi ICT, potranno riconnettersi e riqualificare il contesto storico a cui appartengono, adeguandolo alle esigenze della vita contemporanea e, soprattutto, contribuendo a una sua nuova identità sociale.

La sezione si conferma pertanto un'utile raccolta di contributi su un tema centrale nelle politiche europee, un ottimo luogo di confronto per i due ambiti -tecnologia e restauro- organizzatori dell'incontro, e l'espressione di una cultura architettonica vitale, aperta alla contemporaneità e capace di risolvere uno dei nodi cruciali della società contemporanea.

Il volume raccoglie i contributi presentati in occasione della giornata nazionale di studi promossa dal Cluster Patrimonio Architettonico della SITdA (Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura) e tenuta nel gennaio 2020 a Palermo. L'evento è stato sostenuto dal SITdA Cluster Accessibilità Ambientale e ha coinvolto attivamente gli studiosi aderenti alla SIRA (Società Italiana Restauro Architettonico), con l'obiettivo di raccogliere diversi orientamenti teorici e metodologici, allo scopo di delineare future comuni strategie di ricerca su un argomento centrale per la contemporanea visione condivisa dell'ambiente costruito con valore culturale. Le sezioni del volume sono dedicate ai tre temi sui quali i contributi hanno trovato convergenza: Accessibilità dei siti archeologici; Accessibilità, esperienza culturale e comunicazione; Accessibilità della città storica.

This volume includes the contributions presented on the occasion of the national study day promoted by the Architectural Heritage Cluster of SITdA (Italian Society of Architectural Technology) and held in January 2020 in Palermo.

The event was supported by the SITdA Environmental Accessibility Cluster and actively involved the scholars adhering to the SIRA (Italian Society of Architectural Restoration); the aim was to collect various theoretical and methodological orientations, in order to outline common, future research strategies around a central argument, for a shared contemporary vision of the built environment with cultural value.

The sections of the volume are devoted to the three themes on which the contributions have found common ground: Accessibility of archaeological sites; Accessibility, cultural experience and communication; Accessibility of the historical city.

ISBN 978-88-32050-94-3



Anteferma Edizioni € 28,00